

## PROVIAMO A PRODURNE 2 KG IN MENO

PAOLO HUTTER

Quasi sempre, quando c'è una disgrazia o un'emergenza, ci sono da raccogliere soldi o cibo o vestiti. Questa volta si tratta di fare una colletta al contrario. Si chiama "2 kg di meno" l'iniziativa di solidarietà oppure di impegno di fronte alla emergenza rifiuti, che proponiamo con il portale Eco dalle Città e con l'adesione di **Comieco** e Coordinamento Agenda 21. Tra solidarietà e impegno ci ho messo anche la opzione "oppure", nel senso che sono anche comprensibili le reazioni stizzite di chi, di fronte all'ennesima richiesta di ospitare rifiuti, è scettico.

Personalmente sono dell'idea che la solidarietà debba prevalere, ma in effetti non bisogna neanche lontanamente dare l'impressione di deresponsabilizzare la Campania. E in concreto, per quanto riguarda Torino, non si può pensare di sovraccaricare oltre la discarica di Basse di Stura, che già sta durando oltre al periodo che era stato inizialmente promesso alla popolazione della zona.

Proprio per questo motivo, sia chi nutre sentimenti più critici, e chi più solidali verso i cittadini campani, potremmo unirli in una grande sperimentazione collettiva. Per tre o quattro giorni facciamo con particolare attenzione e concentrazione quanto sarebbe bene fare tutti i giorni. Facciamo una autoriduzione straordinaria dei rifiuti che buttiamo. Parlo di quelli che finiscono in discarica.

Ogni italiano produce in media 1,5 chili di rifiuti al giorno. In tre giorni sono 4,5. Un terzo o poco più lo affidiamo già alla raccolta differenziata. Si tratterebbe di risparmiare ulteriori due chili in tre giorni nella quantità che affidiamo al sacco grigio, o che comunque, per disattenzione nella differenziata, va poi a finire in discarica. Se lo facessero un milione di cittadini dell'area torinese, sarebbero duemila tonnellate risparmiate in tre giorni, (una buona quota dello spazio e del peso che è stato promesso alla Campania.) Se lo sforzo durasse di più, il beneficio per Basse di Stura sarebbe maggiore. Come ci possiamo arrivare? Anche quei cittadini che come me si sentono e dichiarano ambientalisti hanno ampi margini di miglioramento delle loro prestazioni di riduzione dei rifiuti, e in particolare di quelli indifferenziati. Spesso compriamo o cuciniamo trop-

po cibo e poi lo dobbiamo buttare. Magari potremmo portarlo nei cassonetti dove si fa l'umido (nel centro, per esempio ancora no) o a un compostaggio.

Spesso ci dimentichiamo che si riciclano solo gli imballaggi monomateriali e consumiamo allegramente piatti di plastica o rasoietti. In questi giorni di saldi quando in un negozio ci danno l'ennesimo sacchetto, proviamo a rinunciarci inserendo la nuova merce in una busta vecchia. Sono solo gli esempi principali, forse basta anche solo più attenzione. Se ci saranno abbastanza adesioni, i tre giorni possono essere i prossimi, da sabato a lunedì.

